

**Polemica col presidente**

## Fondazione Architettura lasciano in 10

**Marina Paglieri**

Il consiglio della Fondazione per l'architettura ha dato le dimissioni in blocco martedì sera con una lettera ai vertici dell'Ordine degli architetti. Dieci i membri che di comune accordo hanno detto basta non riconoscendosi più nell'indirizzo, del presidente dell'Ordine Massimo Giuntoli. **● a pagina 7**

**IL CASO** ▲ **Sotto attacco** Il presidente dell'Ordine degli architetti Massimo Giuntoli

# Fondazione Architettura Si dimettono in dieci in polemica con Giuntoli

L'accusa al presidente dell'Ordine: "Ci toglie i programmi culturali"  
Tra chi rinuncia anche il segretario di **Confindustria Piemonte Balistreri**

di **Marina Paglieri**

Il consiglio della Fondazione per l'architettura ha dato le dimissioni in blocco martedì sera con una lettera ai vertici dell'Ordine degli architetti. Dieci i membri che di comune accordo hanno detto basta - tra questi il segretario generale di **Confindustria Piemonte Paolo Balistreri** - e si sono dissociati, non riconoscendosi più nell'indirizzo, sempre meno culturale e sempre più "commerciale", con l'invito a autofinanziarsi e un conseguente taglio dei fondi, impresso all'ente dal presidente dell'Ordine torinese Massimo Giuntoli. Che fa parte del direttivo della Fondazione ed è stato dunque l'unico a non firmare. Perché, anche se non viene detto esplicitamente, è lui il bersaglio della polemica. Non c'è pace dunque tra gli ar-

chitetti. A fine luglio c'era stato su queste pagine il duro attacco del professor Riccardo Bedrone, per 15 anni alla guida dell'Ordine, contro Giuntoli, accusato di personalismo e di scelte non condivise da

molti degli iscritti, come l'aumento delle quote di iscrizione, da 210 a 240 euro, la volontà di trasferirsi dalla sede di via Giolitti 1, acquistare una nuova e trarne degli utili, l'introduzione di un gettone di presenza per i membri del cda. Bedrone aveva previsto un'alzata di scudi dei professionisti e può darsi che l'iniziativa di martedì vada in questa direzione. Giuntoli si era difeso spiegando di voler dare un'impostazione più moderna all'istituzione, in un periodo in cui è difficile fare tornare i conti.

E ora ci si mette la Fondazione, dal 2002 braccio operativo dell'Ordine a cui spettano finalità soprat-

tutto culturali, tra queste l'ideazione del Festival dell'Architettura, che avrà in primavera una nuova edizione sui rapporti tra architettura e pubblico. «Alla base della decisione non ci sono stati una questione scatenante o un confronto duro con Giuntoli. È stata presa a metà mandato, per verificare se sussistevano le condizioni per proseguire il nostro operato - dice il presidente della Fondazione Alessandro Cimenti. - A giugno abbiamo tenuto un consiglio con-



giunto con l'Ordine, in cui è emerso che questo intende assumere la programmazione culturale, lasciando a noi una non meglio precisata gestione degli aspetti commerciali. Ma non è questo il nostro compito, per cui inoltre non ci sentiamo preparati». Cimenti aggiunge che la professione si trova in una fase critica: «La relazione tra la cultura architettonica e le istituzioni che dovrebbero rappresentarla è debole: in questo senso il nostro è prima di tutto un atto simbolico. Oltre che una decisione dolorosa, che ci porta tra l'altro a rinunciare alla prossima edizione del Festival».

«Siamo stati animati da motivi

ideali e da divergenze di visione, dal momento che ci chiedono di assumere una mentalità imprenditoriale e commerciale in cui non ci riconosciamo - conferma Subash Mukerjee, docente al Dipartimento architettura e design del Politecnico, anche lui dimissionario. - La cultura architettonica va salvaguardata e promossa: ma non siamo d'accordo a che sia l'Ordine a occuparsi di questi aspetti, che spettano a noi. Siamo stati nominati con una missione e un obiettivo che sono cambiati in corso d'opera. E noi non ci stiamo». Questa volta Giuntoli non ha voluto replicare, dicendosi fiducioso che le tensioni possano ricomporsi.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato